

Direzione

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fiant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quae viciis annuunt, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 9 luglio 1907

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno VIII - N. 153

Un centenario perduto per gli studi

«Passata la festa, gabbato lo santo.» Così dice il proverbio. Passata la festa nazionale del centenario garibaldino, il proverbio dovrebbe essere compiuto così «gabbati gli italiani.» Perché ogni paese è gabbato quando le commemorazioni servono soltanto a rendere più superlativa l'acclamazione ad un uomo celebre e non servono a studiarlo meglio. Nessuno studio è stato fatto su Garibaldi in questa occasione, che io mi sappia: intendo studio nel vero senso della parola, cioè revisione meditata non solo dei titoli dell'uomo, ma delle ragioni e delle passioni per cui è stato esaltato. Tutti si sono contentati di trovar frasi nuove per suggerire e confermare lo status quo della rinomanza garibaldina. È sì che c'era un recente e bellissimo esempio del modo come si celebrano utilmente i centenari! Alludo al bicentenario dell'assedio di Torino. Esso non consistette solo in feste e apoteosi, ma in studi critici profondi, promossi dalla Deputazione di Storia Patria, dai quali fu lontana ogni retorica, tant'è vero che l'ufficio di Pietro Micca ne uscì non meno eroico di quanto lo avesse descritto Carlo Botta, ma spogliato degli effetti prodigiosi che il Botta gli aveva attribuito. Si è forse fatto qualche cosa di simile per Garibaldi? Si sono immaginate per lui nuove e imponenti forme di glorificazione e basta. E il popolo italiano ne ritorna come da un fuoco d'artificio che lo per li abbaglia la vista e poi raddoppia la tenebra.

Giulio Cesare Abba ha detto che per Garibaldi non c'era bisogno di studi maggiori, poiché di lui si conosceva ogni cosa, tanto aveva operato apertamente e sotto gli occhi di tutti. Ma non aveva ragione; perché se la maggior parte dei fatti di Garibaldi è materialmente nota, gli apprezzamenti sopra di lui sono stati in genere così superficiali, che uno studio ne sarebbe necessariamente; tanto più che le rinomanze si formano sopra i fatti. Eppoi gli stessi fatti noti non possono ricevere luce da qualche particolare ignorato? L'anno scorso Ottone Brentari grande ammiratore di Garibaldi, distrusse tutto lo straordinario valore morale che si era attribuito alla parola «obbedisco», mostrando che Garibaldi l'aveva pronunciata in circostanze in cui era naturalissima. Ed è forse senza influenza sul notissimo fatto della spedizione dei Mille, il sapere se Cavour lo favorì o no, come si disputa ancora?

Ma lasciamo i fatti: ammettiamo che siano noti tutti e che nessuna particolarità da ricercarsi potesse illuminarli meglio: restano gli apprezzamenti. Non bisogna forse in tanta parte non dico rettificarli, ma compierli? O non era utile a se stessi ad esempio perché è dato come portento, unica nella storia del mondo la acciata dei Borboni dalla Sicilia per opera d'una rivoluzione suscitata e guidata da mille uomini soltanto, mille valorosi senza dubbio; quando dodici anni prima la stessa acciata era avvenuta per opera della stessa rivoluzione locale, senza nemmeno bisogno dell'aiuto e della guida di quei mille? Ri poste esse ne saranno senza dubbio; ma perché non proporre agli studiosi la domanda? Non era utile, ad esempio, il cercare come mai, riconsociuto giustamente da tutti l'ardire personale di lui e il colto d'occhio guerrigliero, si trovano alcuni militari che a voce alta lo mettono quasi vicino a Napoleone e altri militari non meno colti che a voce bassa vi dicono: «la sua capacità come generale era meschinissima?»

Ma intorno alla stessa indole dell'uomo, che cosa sappiamo o meglio come spieghiamo certe contraddizioni stridenti? Lampi di genio e lettere senza senso comune? Oscillazione fra la maggiore semplicità e la vanità più ridicola? Delicatezze e bontà da signorina alternate con discorsi trabocanti di villania? Fascino straordinario esercitato su alcuni, dai quali poi si faceva all'occorrenza portar pel naso? Fogazzaro, notando schiettamente certamente certe mende di lui, ha cercato spiegarle coll'ignoranza e dirci la rozzezza propria del popolo.

Ma quando mai Garibaldi è stato un uomo del popolo, un Ciceruacchio? Di condizione civilissima; bene istruito; che aveva una elegantissima calligrafia, parlava bene parecchie lingue; scriveva romanzi e versi, di nessun valore bensì ma quali il popolo incoato non scrive; aveva a trovarsi assai spesso in compagnia di uomini ele-

vati e di signore distinte; non solo cortese, ma signorile nei modi; egli fu un rappresentante della borghesia commerciale e perfino intellettuale italiana; non fu punto un plebeo; non ebbe perciò dei plebei né le tendenze né le sensenze. Dippiù forse si troverebbe cercando su lui l'influenza della vita d'avventure condotta in America; cercando cioè quel che gli rimanesse del selvaggio, non del popolano.

Ad ogni modo resta moltissimo dell'enigmatico nella sua figura, nella sua forma nell'esaltazione di cui fu ed è oggetto. Egli è certo il più popolare, ma il meno intimamente noto e il meno facilmente spiegabile dei maggiori fattori dello Stato italiano.

Il centenario era una buona occasione per cercare di sciogliere gli enigmi. Invece li ha resi più indecifrabili.

Filippo Crispolti.

NEL PARLAMENTO

SENATO.

Roma, 8. - Si approvano questi progetti: maggiori indennità d'arma per gli ufficiali del genio navale; istituzione della posizione di congedo provvisorio per gli ufficiali dei corpi militari della R. Marina; bilancio del Tesoro per il 1907-908; spese militari fino al 30 giugno 1910; bilancio della guerra 1907-08; provvedimenti per Roma.

Il Senato prende le vacanze.

Roma, 8. - Nella presente settimana, dopo discusso gli ultimi progetti approvati alla Camera, il Senato prenderà le vacanze; il Presidente sen. Canonico il giorno successivo lascerà Roma per recarsi nella sua villeggiatura.

I SOVRANI IN VILLEGGIATURA.

Racconigi, 8. - I Sovrani coi figli sono giunti alle 7.48 ossequiati alla stazione dalle autorità. Trattenuti, coi presenti proseguirono per la Raggia in vettura postigliona, vivamente acclamati da grande folla e da associazioni con bandiere assiepite lungo i viali. L'imponente corteo con le musiche si recò poi dinanzi al Castello rinnovando ai Sovrani la calorosa dimostrazione.

I ministri e la teppa popolare.

Roma, 8. - Si afferma che furono fatte severe rimozioni a Giolitti in seguito agli eccessi tollerati dalle autorità nelle dimostrazioni popolari per Garibaldi. Qualche Ministro ne avrebbe fatto tema di severe lamentele nell'odierno Consiglio dei Ministri, nel quale si trattarono poi affari di ordinaria amministrazione.

GUGLIELMO ED EDOARDO.

Berlino, 8. - La *Magdeburger Zeitung* reca che l'imperatore Guglielmo, durante la sua crociera nel Mare del Nord, visiterà nella sua qualità di ammiraglio onorario inglese, la squadra britannica di incrociatori che tra l'8 ed il 15 luglio sarà ancorata dinanzi a Bergen o a Trondhjem. Per quel tempo si troverà nelle acque norvegesi una forte squadra germanica.

La flotta americana e il Giappone

Che si pensa a Tokio.

Tokio, 8. - La notizia che il Governo americano ha l'intenzione di rinviare la flotta dell'Atlantico e del Pacifico è accolta con sentimenti diversi. I giornali più importanti sono in generale reticenti. L'opinione predominante è che sarebbe bene che gli Stati Uniti evitassero in queste circostanze di urtare la suscettibilità dei giapponesi. Si ricorderà che qualche mese fa il Giappone sospese alla vigilia della partenza l'invio di una squadra a S. Francisco appunto in vista della situazione esistente.

La spiegazione che ne dà Roosevelt.

Oysterbay, 8. - Il presidente Roosevelt fece dichiarare dall'ammiraglio Brown che la squadra americana si recherà quest'inverno nel Pacifico per farvi prove di velocità, che si tratta quindi soltanto di dimostrare come la flotta americana possa proteggere contemporaneamente la linea costiera tanto nell'Atlantico quanto nel Pacifico. Questa dimostrazione non avviene perché si creda ad un pericolo di guerra. Roosevelt s'ispira anzi al concetto che la flotta deve essere impiegata nell'assicurare la pace internazionale.

Il giornale *Osteki* pubblica una intervista dell'ammiraglio Yamamoto nella quale questi dichiara che se delle ostilità fra il Giappone e l'America scoppiassero il risultato sarebbe indesejo in seguito alla mancanza di base continentale di operazioni.

Le basi esistenti sono troppo lontane per una utilizzazione pratica. Le basi più prossime, le Pescadore, Manilla, ecc. sono lontane 600 miglia le une dalle altre.

Anche se l'America dichiarasse la guerra è dubbio, dice l'ammiraglio Yamamoto che i marinai americani siano abbastanza patriotti per combattere. Gli ufficiali della marina americana fanno brillanti figure nei balli e nelle società mondane ma non avrebbero uno spirito patriottico sufficiente in tempo di guerra.

Ricciotti espulso da Caprera.

Roma, 8. - Fu notificato a Ricciotti Garibaldi la sentenza di sfratto da Caprera, e ciò in seguito alla nota rimozione, che fece giorni fa, della tomba di Manlio. Egli pare disposto a non obbedire allo sfratto, volendo eventualmente costringere l'autorità ad usare la forza.

Queste baruffe in famiglia onorano poco il centenario garibaldino, davvero!

Note e commenti

Se sarà vero.

Il *Corriere della Sera* riceveva da Roma, 6 quanto segue: «Come altre volte accennai, in Vaticano da vario tempo si seguono attentamente le tracce di un accordo segreto fra i vari gruppi dei cattolici modernisti, adoperando questo nome tanto usato ed abusato nel senso più largo comprendente tanto gli sfiorati (sul tipo di Tyrrel e di Loisy) quanto i pratici, sul tipo dei nostri democristiani. Ed era una lotta sorda, sempre più stretta tra il Vaticano che odorava il completo senza riuscire ad affermare le fila, e i capi modernisti d'Italia e dell'estero, che facevano ogni sforzo per sfuggire ai sospetti del Vaticano. Quello che aveva soprattutto messo in guardia la Santa Sede era stato il tentativo di una organizzazione segreta fra i cattolici sommissionisti di Francia, cioè quelli che si sarebbero adattati alla separazione applicata da Clemenceau e da Briand. Le imprudenze dei capi di questo accordo avevano fatto capire al Vaticano la loro strategia, consistente nel progettare una supplica al Papa per raccogliere firme, e su queste fondare una ulteriore organizzazione segreta. Mentre gli emissari della Santa Sede sorvegliavano in Francia le tracce forse superstiti della supplica abortita, è scoppiata ora come una bomba, una pubblicazione sensazionale sopra una Lega segreta organizzata dai compatrioti di Bismarck con tale accortezza, che il complotto francese della suddetta supplica è, in paragone, un giungolo.

La bomba.

Sono riuscito ad avere le bozze di un fascicolo, che sarà pubblicato domattina, contenente tutti i documenti segreti della Lega internazionale contro l'Indice e per la Cultura. Si tratta d'un Comitato di notabilità cattoliche tedesche facenti centro a Münster di Westfalia con lo scopo di presentare a persona fidata, e sotto la promessa formale del più stretto mistero, un progetto di supplica al Papa nientemeno che per abolire la Congregazione dell'Indice dei libri proibiti. Siccome chi firmasse questa istanza già darebbe prova di non avere scrupoli clericali, così questa petizione audace, darebbe modo di comporre un largo elenco di cattolici spregiudicati e con tendenze decisamente moderne. Il Comitato di Münster procederebbe ad organizzare una grande Lega segreta nei paesi di lingua tedesca e inglese, Lega non più transitoria per un'istanza al Papa, ma permanente per un apostolato laico, da cui, a norma dello statuto, sarebbero esclusi completamente i preti troppo legati alla gerarchia ecclesiastica. E' un grande piano di attuazione delle idee di misticismo laico propugnate dal *Santo* di Fogazzaro, molto conosciuto e stimato tra i cattolici più moderni della Germania. Il fascicolo che vedrà la luce domattina consta di 24 pagine e contiene due capitoli di riassunto storico e i quattro documenti segretissimi della Lega, cioè: due circolari con la formula del segreto quasi massonico, lo statuto della organizzazione

segreta e un abbozzo della supplica a Pio X. Nello statuto sono curiosissime le molteplici norme date dai capi per conservare l'assoluto segreto, fino a indicare la incollatura delle buste e la forma precisa dell'indirizzo da usare nella corrispondenza.

Vita o morte!

La supplica a Pio X incomincia col riformare il motto di Pio X. Infatti, come è noto, il motto del Papa presente è «restaurare tutto in Cristo»; la supplica gli fa dire: «rinnovare tutto in Cristo», cambiando in questo modo una parola che promette di tornare al passato con un'altra che suggerisce un nuovo domani.

Il comitato centrale per l'organizzazione del laicato, fu costituito al suo sorgere da Schmedding, consigliere provinciale e deputato al Landtag, da Hellraeth consigliere di giustizia, dal professore Plassmann, dal dott. Schwering, professore ordinario di Università, dal dott. Hompel, il quale fu l'ostensore della supplica, approvata e consiliata in primo luogo dal celebre professore Germano Hermann Schel di Würzburg, ora defunto e parte delle opere del quale furono messe all'indice. La supplica, afferma un documento del fascicolo, fu poi approvata da vari teologi e da laici competenti come S. E. il barone von Hertling del centro, già candidato alla presidenza del Reichstag e che ebbe importanti missioni dal Vaticano. Numerosi personaggi, cogitissimi in Germania - fra cui Karl Muth, redattore capo dell'*Hochland* - e che uno dei documenti del fascicolo elenca - sono compromessi in questa associazione. E' a prevedersi che la pubblicazione di questi gravi documenti avrà non meno gravi effetti nella lotta tra le due tendenze cattoliche, molto più gravi di quello che il pubblico poco pratico o indifferente di tali cose può supporre.

Oramai il Vaticano, sa di trovarsi di fronte a un'associazione internazionale, la quale minaccia di scalfarlo nel suo organismo gerarchico e disciplinare. Il Vaticano, tradizionale e unitario, comprende che si tratta d'una questione di vita o di morte per la tradizione romana.

Il nostro dovere.

Fin qui il corrispondente del *Corriere della sera*; e la cosa è purtroppo vera in ogni sua parte. Ma tanto più dal tentativo di suscitare una lega internazionale da opporsi al Vaticano, emerge il nostro dovere di cattolici di essere sempre più uniti al Vaticano. E' questione di vita o di morte - nota lo scrittore liberale. Ed è vero: di vita o di morte per i cattolici peraltro, non per il Vaticano che parla con sé i germi divini della eterna vita.

Gli scioperi nello scorso aprile.

L'Ufficio del Lavoro di Roma ha raccolto i seguenti dati statistici sugli scioperi avvenuti in Italia nello scorso aprile. Il totale degli scioperi ammontò a 266 di cui 50 si ebbero nelle costruzioni edilizie, 35 nella lavorazione delle pietre, 34 nelle industrie tessili, 26 nelle industrie attinenti al vestiario, 24 nelle industrie dei metalli e meccaniche, 16 nelle industrie estrattive, 15 nella lavorazione del legno e della paglia, 15 nelle industrie alimentari, 14 nelle industrie poligrafiche e della carta, 12 nei trasporti, 14 nell'agricoltura, 5 nella fabbricazione di prodotti chimici, 2 nella lavorazione delle pelli, 2 tra i camerieri ed 1 nella industria della pesca. Il numero degli scioperanti fu di 51.560 per i 237 scioperi in cui fu dato accertarlo con esattezza.

Di tutti questi scioperi, 168 furono cagionati da domanda di aumento di salario, 23 da domanda di diminuzione di orario, 2 da resistenza alla diminuzione del salario, 2 da resistenza ad aumento d'orario, 64 da ragioni varie, 7 da ragioni ignote. Ebbero risultato totalmente favorevole per gli operai 62 scioperi, parzialmente favorevoli 118, sfavorevole 57, sospensivo o ignoto 18.

Lo sciopero agrario a Portomaggiore.

Ferrara, 8. - Malgrado l'ultimatum dei caporioni dell'agitazione alcuni contadini hanno ripreso il lavoro nel Portuense. Domani probabilmente sarà iniziata la metitura in tutta la zona a meno che la terribile grandinata ora imperversante sulla città non abbia per sé stessa risolta la questione. I possidenti attendono ansiosamente l'alba di domani per apprendere notizie in proposito.

Donna Francesca

Ma chi è mai Donna Francesca? Lo dice il *Secolo XIX*, il quale esuma pel centenario di Garibaldi preziosi scritti di Arnaldo Vassallo, il geniale *Gandolin*. Che scrive: «Il 17 marzo 1866, nasceva a Teresita Canzio la figlia cui pose il dolce nome di Annita. Balie non se ne potevano trovare né alla Caprera, né alla Maddalena. Garibaldi, allora, telegrafò e poi scrisse - non già al dottor Timoteo Riboli, come si è detto nelle polemiche - bensì al suo fido aiutante di campo, colonnello Achille Fazzari, il quale allora, esuberante di gioventù, d'ardimento e di quattrini, faceva a Torino una vita di nabab, rumorosa e scapigliata, tra agitazioni politiche, duelli e avventure galanti d'ogni genere. Il generale Garibaldi raccomandava al Fazzari di scegliere una donna forte e sana, ma piuttosto bruttarella di viso, per non esporla a pericoli inevitabili in Caprera, dove la piccola colonia era tutta maschile (e che maschi!) con scarsità assoluta di sesso debole. Il Fazzari stesso ebbe a raccontarmi, in una nostra gita in Calabria: - Mi sentivo piuttosto impacciato, perché veramente non era proprio nei miei numeri la scelta d'una balia e non sapevo come disimpegnarmi. La sera stessa, mentre tornavo da un pranzo di amici giovani e passeggiavo con loro, sotto i portici di piazza Castello, in una di quelle bottegucce che sono come appollaiate fra due pilastri, vidi un cartellino che diceva: *Si collocano balie*. Perbacco! - pensai - ecco il fatto mio. Entrai nella bottega e trovai un vecchietto, il quale disse di conoscermi di vista. Gli diedi il mio indirizzo e gli dissi di mandarmi, la mattina seguente, una mezza dozzina di balie a casa, per farne una scelta. Poi s'andò a teatro, indi a cena, in baldoria, e rincasai verso le cinque del mattino, senza che la faccenda delle balie mi fosse più passata per il cervello. E il buon Fazzari rideva di cuore, nel ricordare la scenetta che così mi narrò: - La mattina dopo, verso le nove, mentre ancora era in un sonno grato e profondo, fui risvegliato all'improvviso dal mio attendente, che disse: Signor padrone, la casa è piena di balie: che debbo farne? Gli risposi: puoi farle sfilare qui, attorno al letto e vedrò quale mi convenga. Dice che bisognava vedere le faccie di quelle balie che, credendo d'entrare nella camera da letto d'una puerpera, si trovavano invece al cospetto del giovane e gagliardo garibaldino calabrese. - Entrò per ultima - egli proseguì - una contadina male in arnese, con una faccia che mi pareva contro le tentazioni. Mandai via le altre, e la feci fermare per interrogarla. Mi disse chiamarsi Francesca Armosino, ed essere rimasta incinta, nell'amoreggiare con un giovanotto del suo paese, il quale non voleva o non poteva sposarla, perché tutti e due uno più miserabile dell'altro. La feci visitare, per accertarne la sanità, e la mandai a Caprera nel più breve tempo possibile. - E la contadina male in arnese, con la faccia contro le tentazioni fece a Caprera la balia e di poi la serva pei bassi servizi - rispettata dalla colonia massolina, ma non da Giuseppe Garibaldi - che aveva allora 59 anni - il quale - dice Vassallo - mentre, come tutti i giorni, se ne stava a vedere... crescere gli alberi, vide anche la serva a piedi scalzi, con un'anfora in testa; e la fece sua. E questa è ora Donna Francesca.

On. Signor Sindaco Udine

Magistrati alla sbarra

Roma, 2. — Oggi dinanzi alla Corte di Cassazione di Roma sono comparsi il comm. De Giuli primo presidente presso la Corte d'Appello di Casale e procuratore presso la Corte d'Appello di Catanzaro il cav. Tango consigliere di appello ed il giudice Alganà.

L'udienza, a porte chiuse, è cominciata alle ore 12 e subito il presidente di sezione Lucchini ha intrapreso ad esporre i fatti secondo la relazione d'inchiesta tenendo conto delle deduzioni scritte presentate dagli interessati. L'udienza è stata sospesa dalle 14 fino alle 15.

La Tribuna dice che l'accusa fatta ai suddetti tre magistrati riflette la sentenza di assoluzione già passata in giudicato riguardante il cav. Tristano direttore delle carceri giudiziarie di Catanzaro.

Al cav. Tango, pare si sia fatto anche addebito di essere stato estensore di una sentenza che assolveva il giudice presso il tribunale di Catanzaro avv. Sorace imputato di spendita di un biglietto falso da mille lire.

Alle ore 15 ripresasi l'udienza è stato chiamato il comm. De Giuli per dare a voce il suo discorso. Appena entrato nella sala il presidente Lucchini ha contestato al De Giuli gli addebiti mossigli nella relazione Righetti. De Giuli si è giustificato ampiamente. Il procuratore generale ha pronunciato la sua requisitoria alla quale il De Giuli ha replicato.

Il furto dei gioielli della Corona irlandese.

Dubino, 8. — Iersera si sparse la voce che i famosi gioielli della Corona irlandese custoditi nel castello in una cassaforte, erano stati rubati. Il furto fu scoperto quando i funzionari del seguito vicereale si recarono a visitare la cassaforte. Essi si accorsero che i gioielli erano spariti. Si afferma che gli oggetti preziosi rubati abbiano un valore oscillante fra 1.150.000 e 1.250.000 franchi. Tra gli oggetti ve ne sono alcuni di grande valore storico, come la spada di Carlo II, la mazza dorata di Guglielmo III, la decorazione dell'ordine della giarrettiere portata dal duca di Malborough e le insegne dell'ordine di San Patrizio.

Il Sindaco di San Francisco condannato.

San Francisco, 8. — Il Sindaco Schmitz fu condannato a nove anni di carcere per concussione, avendo egli abusato della sua posizione di Sindaco col vendere favori a denari contanti e col negare, a chi non pagava, concessioni dovute.

Trattandosi di onorare Garibaldi...

Il R. Provveditore agli studi di Torino ha mandato a tutti i capi degli istituti, delle scuole regie e pareggiate della provincia, una circolare, che secondo il testo pubblicato dal Momento sarebbe questa:

«Essendo stato dichiarato festa nazionale il 4 luglio corr. genellaco della nascita di Garibaldi, il ministro dispone che tutti gli edifici di istituti di istruzione espongano la bandiera nazionale ed alla sera siano illuminati.

Prego le LL. SS. di dare le relative disposizioni».

Trattandosi di onorare Garibaldi è permesso anche a un Provveditore di parlare del genellaco della nascita; e di disporre che tutti gli edifici espongano la bandiera!

Nel Mezzogiorno della Francia

Contro la legge.

Parigi, 8. — I rappresentanti dei viticoltori di Borgogna tennero una radunanza a Châlons sulla Saona. I convenuti dichiararono insufficienti le leggi approvate dalla Camera contro le adulterazioni del vino.

L'un contro l'altro.

Parigi, 8. — A Lille fu tenuta una radunanza di osti, di distillatori e di birrai, i quali protestarono energicamente contro le domande del Mezzogiorno.

La crisi si acuisce.

Parigi, 8. — La riunione dei sindaci — convocata per ritirare le dimissioni — ha invece accolto a grida di «traditore» il sindaco di Montpellier che colla maggioranza del suo consiglio ha determinato di ritirarle.

Un ordine del giorno che decide di rinnovare le dimissioni perchè la Camera ha respinto ieri l'altro, ha respinto i due primi articoli della legge sui vini proposta dalla commissione — i due soli articoli che potessero favorirci, dice l'ordine del giorno — e perchè non vennero liberati gli arrestati, anzi si catturarono degli altri, si fecero perquisizioni ed altri atti di reazione.

L'ordine del giorno domanda ai rappresentanti parlamentari che costringano il governo a porre la questione di fiducia nella votazione della legge. Si ebbero 95

voti favorevoli e soli 4 contrari con 7 astenuti!

Simile a questa di Montpellier ebbe luogo un'altra adunanza a Narbonne presenti 63 sindaci, i quali hanno deciso all'unanimità di rinnovare individualmente entro 48 ore le dimissioni e di rifiutarsi ai servizi municipali, per i quali è richiesta la loro firma.

I radicali contro il Governo.

Lione, 8. — Il congresso regionale radicale ha emesso numerosi voti, notevoli fra gli altri quelli che domandano il mantenimento della pena di morte, la votazione del bilancio alla fine dell'anno e la soppressione del voto dei deputati per procura. Al banchetto furono numerosi i discorsi contro il governo per il suo contegno nella politica del mezzogi.

Una nuova agitazione?

Nontpellier, 8. — In previsione di una nuova agitazione si prendono misure per tutelare l'ordine. Le truppe sono consegnate.

Le campane di un campanile precipitate sulla folla.

Pontedera, 8. — A Orentano mentre si inaugurava il campanile della parrocchia precipitarono le campane. Vi sono tre morti e numerosi feriti.

SINDACALISMO FEMMINILE.

Roma, 8. — La nota signorina Maria Rygier bollette socialista e direttrice del periodico sindacalista di Roma *Rompote le file* è stata condannata per articoli incitanti all'odio di classe e al vilipendio dell'esercito a venti mesi di reclusione e a mille lire di multa.

Il Rygier aveva avuto una delle prime parti nel recente congresso sindacalista.

Mario! ne disonori tutto il partito

Leggiamo nel *Verona Fedele* un cumulo di atti incredibilmente teppistici commessi dai socialisti Veronesi per violentare la libertà di voto nelle elezioni di domenica.

Ci accontentiamo di riferirne uno di questi atti perchè è dell'on. Todeschini.

Parlavano pacificamente tra di loro alcuni socialisti e parecchi dei nostri, tra cui i sigg. Giovanni e Pio Tosi. Entra Mario Todeschini, che annuncia in tono extrarivoluzionario una maggioranza di seicento voti, non lasciando di rivolgere delle insolenze all'indirizzo dei presenti avversari e specie dei sigg. Tosi. I quali, dopo averlo messo al muro con argomentazioni stringenti gli dichiarano di non volersi cimentare più oltre in una gara di parole, in cui la voce di un ex baritone avrebbe avuto il sopravvento.

La schiettezza e lo spirito di tali dichiarazioni suscitavano la già eccitata rossa iracondia dell'onorevole che lanciò al collo del sig. Pio, con forza di Massimiano Ercoleo, lo sbatte popolarmente contro una parete. Si scambiarono non pochi pugni; alcuni socialisti di giudizio frenarono l'onorevole dicendogli: *Mario, tralascia, che te ne disonori tutto il partito.*

Sciopero... poco generale

Brescia, 8. — Ieri la Camera del lavoro aveva proclamato lo sciopero generale in seguito all'arresto di tal Samuelli perchè, di ritorno da un corteo garibaldino aveva insultato un ufficiale. Se ne era reclamata invano la liberazione.

La cittadinanza s'era accorta dello sciopero generale solo perchè non erano stati pubblicati i giornali.

Oggi alle 14 si è riunito il consiglio delle leghe aderenti alla Camera del lavoro. Dopo un'animata discussione fu deliberata la cessazione dello sciopero. La città non ha risentito alcun danno; lo sciopero si può dire completamente fallito.

Stamane si ebbe un processo per direttissima contro il Samuelli, che fu condannato a 37 giorni di reclusione.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes 'Una copia L. 0.20', 'Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine > 15.-', 'Pacco Postale all'Interno: Copie 30 pacco da Kg. 3 > 5.25', 'Copie 60 pacco da Kg. 5 > 10.25', 'Pacco Postale all'estero: Copie 60 da Kgr. 5 > 10.50', 'Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso Una copia L. 0.35', 'Cento copie > 30.00'

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

DALLA PROVINCIA

Gemona

8 luglio.

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio è convocato per lunedì prossimo 15 corr. per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazione storno dal fondo di riserva;
2. Ratifica deliberazione della Giunta Municipale 29 giugno 1907 relativa ai festeggiamenti per la ricorrenza del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.
3. Approvazione in seconda lettura delle spese per l'irrigazione dell'Agro Gemonese.
4. Approvazione in seconda lettura della trasformazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.
5. Approvazione in seconda lettura dell'acquisto di una macchina da scrivere.
6. Acquisto di una lapide da collocarsi nella Sala Consiliare da dedicarsi al benemerito cav. don Valentino Baldissera.
7. Provvedimenti per la sistemazione dell'acquedotto di Pozzolons.
8. Approvazione collaudo del Cimitero.
9. Approvazione collaudo del Ponte sul rio Petri.
10. Approvazione lavori addizionali per i fabbricati scolastici.
11. Domanda del Comune di Venzone per riparazione della strada di accesso alla malga Campo Frassin.
12. Ampliamento piazza del Ferro. Comunicazione Decisione della on. Giunta Prov. Amm.
13. Domanda dell'Impresa Lepore Antonio per dilazione nel compimento costruzione del fabbricato scolastico di Gemona.
14. Approvazione del Regolamento di polizia edilizia.

SEDETA SEGRETA. Nomina assistenti lavori Scuole.

Echi della gita a Fontebba.

Caro corrispondente straordinario, questa volta la sbagliate all'ingresso, perchè ancora non siamo mica in tempo di canicola a meno che nei vostri paraggi non serva un altro lunario.

Il corrispondente di Gemona benchè non abbia abbodanza di tempo disponibile per questi lavori, pure non è, e non sarebbe, così poltrone come voi lo volete far figurare, da lasciar passare inosservato ai lettori del *Crociato* l'esito della bella gita di Fontebba. Ed eccone le spiegazioni.

Appena ritornati i gitanti mi feci premura di interpellare i vari moderatori per avere gli appunti necessari per la corrispondenza, ed essi mi risposero che me li avrebbero dati nel domani per esteso; ma nel domani il maestro incaricato, in causa forse della stanchezza del giorno precedente e della festa di Garibaldi, non mi preparò alcun appunto (sebbene fosse pur lui corrispondente di un giornale cittadino) ed avendo in pari tempo inteso che voi eravate inteso alla compilazione della relazione per mandarla al *Crociato* tralasciai di occuparmene ulteriormente.

Nella nuova filanda.

Nella mattinata d'oggi Mons. Arciprete chiamato si recò a benedire i locali della nuova filanda De Carli i cui battenti si apriranno in questi giorni per dar lavoro ad un bel numero di donne.

Visita ciclistica.

Iersera reduci da Osoppo vennero fra noi i componenti la squadra ciclistica del Club *Quindici di Fiume*. Questa mattina si portarono a far visita al nostro Sindaco ed a ringraziarlo avendo essi ieri, ottenuto il suo regalo al Convegno d'Osoppo.

Dopo pranzo invitati si recarono nella sede della nostra Unione Ciclistica ove venne loro offerta una birchierata. Lo spumante mise il colmo all'allegria ed i canti patriottici, gli ovvia ed i brindisi si susseguirono senza posa per una bell'ora.

Accompagnati alla stazione se ne partivano col treno delle quattro per la loro città riportando un piacevole ricordo dell'accoglienza avuta.

Ampezzo

8 luglio.

La partenza degli alpini.

Oggi gli alpini, qui accantonati per il soggiorno estivo, partirono per Ovaro dovendo incominciare le escursioni alpine. Ritornarono in Ampezzo, insieme a tutto il loro battaglione, verso la metà di agosto e dopo essersi fermati tre giorni prendevano la via del Cadore, per ricondursi di là al loro nativo Piemonte.

Per Garibaldi.

Anche qui si è voluto commemorare il centenario della nascita di G. Garibaldi. Verso le nove antimeridiane del giorno 4 c. m. formatosi davanti al municipio il corteo composto degli alunni di queste scuole, di una rappresentanza della Società Operaia con bandiera, degli impiegati comunali e di qualche altra persona, si passò al palazzo scolastico dove il m. Brisinello, lesse la commemorazione. Dopo ciò fu servita, a spese del comune, una refezione agli alunni con pane formaggio o vino, e furono distribuiti 100 copie della vita di G. Garibaldi. Alla sera mentre la fanfara

degli alpini suonava la ritirata, il palazzo municipale era sfarzosamente illuminato. Degna di nota l'assenza completa dell'autorità comunale alla festa.

Tolmezzo

8 luglio.

Movimento di Magistrati.

A sostituire il giudice avv. Leone Luzzatti tramontato ad Udine che tante dimostrazioni di stima ed affetto ebbe alla sua partenza, ha qui assunto l'ufficio vacante il giudice Franz Antonia già al Tribunale di Sirausa.

Diamo il benvenuto al nuovo arrivato che è preceduto da fama di valente magistrato.

Partenza degli alpini.

Stamane alle ore 3 lasciò Tolmezzo il distaccamento del 7.º Alpini già accantonato fin dal maggio scorso.

Esso intraprenderà un ciclo di escursioni alpine attraverso la Carnia ed il Cadore.

Illegio

7 luglio

Per l'acquedotto.

Un emigrante d'Illegio ci scrive da Iudenburg in proposito dell'acquedotto:

Finalmente il nostro egregio Consiglio Comunale, dopo circa due anni di progetti e di studi ha deciso di por fine alla grave questione, collo stabilire la costruzione dell'acquedotto, entro il... secolo XX, purchè nel termine di anni 10 fossimo nuovamente visitati dal solito morbo, il tifo; altrimenti il progetto sarà nullo.

Povera gente!... Povero paese d'Illegio! La sola frazione dimenticata tra le falde dei monti. Dapprima l'acqua del rio Stalut fu analizzata e riconosciuta potabile, ma insufficiente: ora, di nuovo analizzata, non è più quella... di prima, ma inquinata; e così via avanti: aspetta asino che l'erba cresca.

E si pare che a Illegio non siavi solo quella sorgente, ma diverse. Tutto il nostro malanno è che siamo privi di persone istruite che rappresentino i bisogni della nostra dimenticata frazione e che ne curino almeno le imprescindibili necessità igieniche.

Un saluto ai paesani emigranti dall'amico

Fiume di Pordenone

8 luglio.

Elezioni di Consiglieri comunali.

Domenica 7 corr. ebbero luogo qui in Comune le elezioni di sette consiglieri, alcuni scaduti per anzianità ed altri per sorteggio.

Gli attriti e le questioni che regnano non solo a Fiume ma anche in ogni altro paese, ci diedero una lotta vivace, fra i due partiti.

Finalmente, mercè la zelante cooperazione di alcuni elettori, che con giusta coscienza diedero i loro voti, vennero rieletti tutti i 7 proposti nella scheda, che sono a Fiume i signori Mascherin Pietro e Morello Luigi, a Bannia i signori Etrò avv. Riccardo, Grillo Massimiliano, e Zucato Prodocimo, a Cimpello il sig. Venier Luigi, ed a Marsanis il signor Pellarin Giovanni Maria.

A dispetto di qualche persona, ritornarono eletti, specie in Fiume i veri cooperatori e coscienti consiglieri, che disimpegnarono per il passato con lode il loro ufficio, e come si spera, vorranno sempre essere di esempio nella giusta amministrazione della cosa comunale.

L'uomo di pietra.

Meretto di Tomba

8 luglio.

In morte di Mons. Costantini.

Lutto nel Clero diceva il Crociato annunciando la morte di Mons. Vincenzo Costantini, noi che abbiamo la fortuna di averlo Parroco amato per qualche anno, diciamo — lutto e lutto grande per la parrocchia di Meretto di Tomba.

Imperocchè quanto ci amava Monsignore, e quanto da noi tutti era riamato! Veniva qualche rara volta in paese o per funzioni o per semplice visita, ed allora gli si leggeva in viso la consolazione che provava nel trovarsi in mezzo a noi, mentre noi pure godevamo, e tanto, nel rivedere l'antico Padre e Pastore.

Ultimamente prese parte all'ingresso del parroco attuale D. Angelo Cecconi, e più tardi ritornò per la solennità del Patrono. Allora noi tutti avremmo voluto fargli una festosa accoglienza anche per dimostrarli la nostra riconoscenza per un regalo fatto alla Sua e nostra Chiesa. Non l'abbiamo fatto per obbedire a chi ci dirige, e ci accontentammo di fargli sentire i nostri sentimenti per mezzo di una commissione mandatagli in Canonica. Ora è morto. Quanto non abbiamo fatto prima, facciamo in questo giorno.

Nella nostra Chiesa parata a lutto oggi, coll'intervento di tutti i parrochiani, si fa solenne funzione di suffragio per l'anima Sua benedetta.

Oh! Mons. Costantini vivrà a lungo nella nostra memoria.

La fabbricaia.

S. Vito al Tagliamento

8 luglio.

Elezioni amministrative.

Il 28 di questo mese avranno luogo in questo comune le elezioni amministrative. Finora nessun principio di crieche.

Il buon tempo.

continua nonostante il pio desiderio della pioggia, che si mostra di quando in quando, ma solo per rendere più forte la lusinga e maggiore il disinganno.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 10 — s. Felicità.

Fiere e mercati della Provincia

Casarsa, Mortegliano.

Bollettino meteorico del 9 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 17.6 — Minima aperta della notte 12.0 — Barometro 7.50 — Stato atmosferico vario. — Vento N O pressione crescente.

Ieri vario burascoso durante la notte. Temperatura: Massima 26.0 — Minima 13.5 — Media 20.22 — Aequa caduta mm. 19.

Avviso ai Cresimandi.

VENERDÌ 12 luglio in Udine alle 8, e a mezzodi.

I funerali dello studente d'Este.

Riassumiamo dalla *Provincia di Padova*: Questa mattina seguirono i funerali dello studente in medicina Domenico D'Este così crudelmente e improvvisamente rapito all'affetto della famiglia e degli amici.

Alle 9 la salma, racchiusa in una doppia cassa di zinco e di legno fu trasportata dalla cella mortuaria dell'ospedale Fatebenefratelli, nella annessa chiesa, dove era stato preparato uno speciale catafalco circondato da numerosi ceri.

Sulla bara erano posti il berretto goliardico e tre bellissime corone della madre, dei fratelli e degli amici.

Venne celebrata una messa solenne e dopo l'assoluzione della salma si formò il corteo.

Notammo: il Rettore Magnifico comm. Polacco ed i professori on. Ferraris, on. Landucci, Breda, Brugi e Favaro, il padre Magni direttore del Pensionato *Francesco Petrarca*.

Venivano poi un largo stuolo di amici e compagni.

Il corteo si recò all'Università dove lo studente Prastel diede un affettuoso saluto al povero estinto; dopo il triplice, rituale saluto la bara proseguì per la stazione per essere tumulata ad Udine.

La salma arrivò nella nostra città alle ore cinque e mezza. Nei pressi della Stazione ferroviaria si notava un numeroso stuolo di amici, conoscenti e parenti venuti a rendere l'ultimo tributo d'affetto al povero estinto.

Tolto il feretro dal carro ferroviario e deposto sulla carrozza funebre di prima classe, trainata da quattro cavalli bianchi, andò formandosi il corteo che riuscì così composto: Croce, banda del Riceratore di S. Giorgio, Orfanotrofio Tomadini, Scuola professionale, Figlie del Popolo, Sacerdoti. Venivano quindi le corone, il carro funebre seguito dai parenti e da numerosi amici e compagni del defunto.

Il lungo corteo entrò in città da Porta Cussignacco e si recò al Cimitero. Fra le numerose corone notiamo, quella della madre, delle sorelle, dei fratelli, degli studenti universitari, degli amici di Udine, delle famiglie Bellavitis, Gentili, Michieli, ecc. Giunto il corteo al Cimitero, prima che la salma fosse calata nella tomba parlarono il dott. Antonio Bellavitis e il signor Nodari.

Due lire... di più.

Un signore si presenta allo sportello della dispensa di biglietti alla nostra stazione ferroviaria e chiede un biglietto per la Stazione per la Carnia.

— Lire due e venti — gli risponde l'impiegato. Il signore paga, ritira il biglietto e se ne va.

Di lì a qualche minuto si presenta allo stesso sportello un individuo, e soui — dice all'impiegato — quel signore che poco fa, ha acquistato il biglietto per la Carnia, le ha dato due lire in più. Farebbe il favore di darmele. E' lui che mi manda.

— Non credo che m'abbia dato denari in più — risponde l'impiegato — ad ogni modo questa sera, quando si farà il riscontro di cassa, se si troveranno delle eccedenze le porremo da parte e lei potrà venire a ritirare.

— Che stessera! Io voglio aver subito quei danari. Questa è una truffa.

— Badi come parla — rimbecca l'impiegato — altrimenti gliela faccio veder brutta.

L'altro non se la dà per intesa e continua ad ingiuriare, finchè l'impiegato stancato, chiamata una guardia di P. S. di servizio alla Stazione lo fece arrestare.

Cadendo da un albero.

Nel pomeriggio di ieri veniva accolto d'urgenza all'Ospedale il ragazzo Primo Vidoni, d'anni 8, da Ciseris, il quale arrampicandosi su d'un albero cadde fratturandosi l'omero sinistro.

Venne giudicato guaribile in un mese.

Fra buona e mala fede.

Il Giornale di Udine, nel suo numero di ieri, lancia delle accuse veramente insensate contro i clericali. Parlando delle elezioni di Pordenone egli scrive:

« I radicali-socialisti avevano deciso l'astensione; i clericali, pur di mandar un loro rappresentante alla provincia, con faccia tosta e senza nessun consenso, colla loro scheda sostennero due dei candidati del partito moderato (Roviglio e Zoppola) aggiungendovi un candidato proprio: Carlo Klefisch. E se questa scheda ottenne buon numero di voti, il merito è da ascrivere ai nomi dei sig. conte Zoppola e ing. Roviglio che a quei signori servono magnificamente di troppo comodo rimorchio, che diversamente una lista esclusivamente clericale avrebbe raccolto ben più modesto suffragio.

Ma... gli equivoci provocati più o meno in... mala fede, elettoralmente parlando, sono all'ordine del giorno, nè è qui il caso di chiederne la spiegazione ».

Ma bene qui è il caso di chiedere spiegazione come si possa tenere simile linguaggio oltremodo offensivo senza conoscere le ragioni che hanno portato i cattolici a quel contegno elettorale. Contegno approvato dagli elettori della città di Pordenone — i quali non hanno bisogno di rimorchi — avendo dato al sig. Klefisch 248 voti contro 209 riportati dall'on. Gustavo Monti. In città dunque — non in campagna dove, secondo voi, sono gli idioti — per circa 40 voti hanno vinto i cattolici. E questo fatto ha una importanza che non si deve dimenticare, specie da chi si accinge a parlare di rimorchiatori, di mala fede e di... faccie toste!

Parlando poi delle elezioni di Palmanova, il medesimo Giornale di Udine scrive:

« Non poteva essere diverso il risultato, dopo la lettera del Morelli de Rossi, provocata dal contegno dei così detto comitato clericale, lettera che implicava una rinuncia e che fece astendere i liberali dal voto sul suo nome. A questo solo deve la sua elezione il co. Pio Brazza.

Ma francamente, dopo quanto è noto, ci pare che sia giusta e quasi legittima la sua elezione e ben meritata la caduta dell'altro ».

Mettiamo anzi tutte le cose in chiaro. Morelli de Rossi non rinunziava con la sua dichiarazione alla candidatura; egli solo, ed esplicitamente, dichiarava di volere sottrarre i voti dei liberali. E i liberali gli diedero 190 voti, cioè tanti quanti non avrebbe raccolti — se presentatosi — l'ultimo sconosciuto del Mandamento. Questa è la verità; verità che non si distrugge con due tratti di penna; verità che dimostra quanto ridicola sia stata quella dichiarazione banale pubblicata dal Morelli de Rossi contro i clericali, che d'altra parte non avevano nemmeno alla lontana pensato a lui come a possibile candidato! Cento novanta voti, signori liberali, avete raccolto nel Mandamento di Palmanova contro 1435 voti depositi dai clericali e dai radicali. E vi potete pavoneggiare e fare magari la ruota come i tocchini!

Il contegno del Comitato clericale poi è stato quello che si può pensare di corretto. I consiglieri usciti erano: l'avv. Platco e il dott. Bortolotti. Il primo rinunziava alla candidatura e rimane così un posto libero. Ora il Comitato clericale delibera di non fare opposizione alla candidatura del dott. Bortolotti e di portare in luogo del rinunziatario Platco il sig. Gasparis, persona tra le più stimate e le più apprezzate del Mandamento, persona alla quale i moderati nulla potevano e dovevano opporre, persona che i cattolici avevano un dovere di portare avendola nella penultima volta presentata con lusinghiero esito. Ora chi è che possa criticare questo contegno?

Ma una critica di liberali — forte di 190 voti — improvvisa la candidatura Morelli de Rossi e non con probabilità di riuscita, ma solo per ostacolare la riuscita del Gasparis, che agli occhi loro aveva una colpa sola: quella di essere portato dai clericali. E vi riescono e — per bocca del Giornale di Udine — si mostrano lieti. Che importa se in sua vece è riuscito il radicale conte Pio di Brazza? La riuscita di questi è giusta e legittima; la caduta dell'altro è... ben meritata! Cose incredibili, ma vere.

Mostra d'Arte decorativa friulana. Sussidi.

Alla Presidenza della Mostra sono già pervenuti rilevanti sussidi come del Municipio di Udine L. 2000, dalla Cassa di Risparmio L. 500, dal Consiglio Provinciale L. 250, dalla Società Operaia L. 50, dall'Unione Eserciti di Pordenone L. 40, ecc. e a quanto ci consta altri Comuni, Istituti di Credito, Sodalità della Provincia stanzeranno altre somme.

Facilitazioni ferroviarie.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha partecipato alla suddetta Presidenza che ha accordato per i viaggi degli Espositori Giurati e per le spedizioni delle merci delle speciali e rilevanti facilitazioni sulle tariffe attuali. I moduli per usufruire dei suddetti ribassi saranno quanto prima diramati dal Comitato agli interessati.

Furto di una targhetta.

Il signor Domenico Massa, collettore della Società Operaia G. di M. S. venne ieri derubato della targhetta applicata alla sua bicicletta, che aveva momentaneamente abbandonata nel sottoportico d'una casa in Vicolo di Prampero.

Denunciato il furto patito all'autorità di P. S. dopo sollecite indagini arrestava certo Moro Paolo, macellaio abitante in via di mezzo quale autore del furto.

In sulle prime il Moro negò l'addebito fattogli, ma poscia messo alle strette finì col confessare e consegnare la refurtiva che venne sequestrata.

Il furioso temporale della scorsa notte.

Durante la scorsa notte, sulla nostra città si scatenò un furioso temporale accompagnato da un vento fortissimo. In parecchie plaghe dei dintorni cadde la tempesta, senza però arrecare gravi danni.

Scoppiarono molti fulmini, uno di questi spezzò un albero in viale Teobaldo Ciconi.

Da Tricesimo giunge notizia che un fulmine cadde su d'una casa incendiandola. A stento gli abitanti che a quell'ora erano coricati, accortisi dell'incendio rinsorirono a porsi in salvo. Non possiamo dare maggiori informazioni, in causa del nostro telefono che non funziona.

Morsicato da un cane.

Il garzone fornaio Elio Brida, d'anni 12, da S. Osvaldo, venne ieri medicato all'ospedale da una ferita lacerata ad un polpaccio riportata in seguito a morsicatura d'un cane.

Mercato d'oggi.

Ciliegie da L. 15 a L. 40 il quint. Armellini da L. 36 a L. 60 il quint. Uva ribes da L. 25 a L. 30 il quint. » crisina da L. — a L. 40 il quint. Prugne da L. 15 a L. 25 al quint. Pesche da F. 40 a L. 110 il quint. Pere da L. 30 a L. 55 al quint. Piselli da L. 15 a L. 19 il quint.

Avviso.

Presso l'Orfanotrofio Renati è aperto il concorso a posti gratuiti per orfani.

Tempo utile a presentare la domanda 31 luglio p. v.

Documenti che devono essere presentati:

- 1. Certificato di nascita (età non maggiore d'anni 10) - 2. Certificato di morte del padre - 3. Certificato della malattia che causò la morte del padre - 4. Certificato di miseria - 5. Certificato dell'agente delle imposte - 6. Certificato di appartenenza alla città di Udine o alla sua diocesi - 7. Certificato di buona fama e condizione dei genitori - 8. Certificato di sana e robusta costituzione fisica - 9. Certificato di vaccinazione - 10. Certificato scolastico - 11. Stato di famiglia, con dichiarazione che la madre dell'aspirante è tutt'ora vedova.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 30 giugno al 6 luglio.

NASCITE.

Nati vivi maschi 11 femmine 8

» morti » » » »

» esposti » » » » 2

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MARTINONIO.

Giuseppe D'Ambraglio falegname con Anna Fior casalinga — Giovanni Iuregh falegname con Anna Ermacora casalinga — Ermano Panizon impiegato con Caterina Bosicchi di Trandafilo casalinga — Giuseppe Pantarotton direttore didattico con Adalgonda Brunella agiata.

MATRIMONI.

Guido Chiarocci calzolaio con Teresa Cassutti setaiuola.

MORTI.

Giovanni Barbotti di Pietro di mesi 7 — Anna Antonutto-Roggia fu Francesco d'anni 48 casalinga — Carlo Del Prà fu Giovanni d'anni 48 commerciante — Mons. Vincenzo Costantini fu Domenico d'anni 69 sacerdote — Maria Emma Plazzer fu Giuseppe d'anni 25 ancella di carità — Gino Baltramini di mesi 10 e giorno 12 — Gino Carlini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Oliva Blasoni di Antonio di mesi 6 e giorni 18 — Enrica Polli di Girolamo d'anni 2 — Iolanda Maria Tarundo di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 6 — Cornelio Fabris di Virginio d'anni 2 e mesi 3 — Maria Basso fu Giacomo d'anni 57 contadina — Virginia Ballarín di Filippo d'anni 1 e mesi 3 — Dosolina Tullie di Francesco d'anni 24 contadina.

Totale N. 14.

dei quali 9 a domicilio e 5 negli altri stabilimenti.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi & C.

La Società ha incominciata la fabbricazione, con acqua dell'acquedotto Udinese, del GHIACCIO ARTIFICIALE IGIENICO, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

Il negozio di Cartoleria della cessata Ditta L. BARRI, sito in Udine via Cavour N. 20, verrà riaperto SABATO 13 CORR. completamente rinnovato di merci Nazionali ed Estere di assoluta novità a prezzi favorevoli. Il nuovo titolare sottoscritto si lusinga di vedersi onorato da numerosa Clientela assicurando sin d'ora puntualità di servizio e merce ottima.

Mario Buda.

NB. Lo stock di merce acquistata dalla sopra nominata Ditta verrà posto in vendita col ribasso del 35 per cento.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1907.

ATTIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Cassa contanti, Mutui e prestiti, Valori pubblici, etc.

PASSIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Dep. nom., Id. al port., Id. apic., etc.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Totale credito dei depositanti, Interessi maturati su dep., etc.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Fondo per le oscillazioni dei valori, Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1906, etc.

OPERAZIONI.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.7 0/0 netto. Idem al portatore al 3 0/0 netto. Idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 1/2 netto.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2.7 0/0 netto. Idem al portatore al 3 0/0 netto. Idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 1/2 netto. Fa mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile al 4.50 %.

accorda prestiti alle provincie o ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori, al 3.25 0/0.

accorda prestiti a conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 1/2 %.

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 0/0.

accorda prestiti in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

accorda prestiti sopra pegno di valori.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Interessantissimo a tutti i Parroci. Ogni parroco conosce per prova quanto spreco di tempo e quanti rompicapo costi la ricerca che quasi quotidianamente gli tocca fare — di atti di nascita, matrimonio ecc. e più che tutto della genealogia delle particolari famiglie: e questo per causa della insufficienza e complicazione dei Registri di Anagrafe adoperati infino qui.

A togliere i molti inconvenienti, e particolarmente per dare — un modo facilissimo di trovare in un subito la genealogia di qualsivoglia famiglia — la Tip. G. Moro di Tolmezzo (Udine) ha pubblicato recentemente una Anagrafe radicalmente nuova di sua proprietà riservata e che quantunque semplicissima, soddisfa pienamente a qualunque ricerca. Eccone i principali vantaggi:

1. Un semplice numero di richiamo dà il bandolo di trovare la genealogia dell'uomo-marito, un altro numero fa trovare la genealogia della donna-madre: e tanto facilmente che in una decina di minuti si può conoscere la genealogia fino alla nona e decima generazione.

Balbuie

e difetti di pronunzia

57° Corso di cura il 20 luglio a Udine

Dopo gli splendidi risultati dei due corsi tenuti a Udine l'anno passato, come risulta dal ringraziamento pubblicato dai 18 curati (vedi la Patria del Friuli del 17 e 18 luglio 1906), dall'encomio del Municipio di Udine e dal Paese del 20 luglio 1906, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore did. Istituto Sordomuti di Venezia, ritornerà a Udine il 20 Luglio a tenervi il suo 57.º Corso di cura per la guarigione di qualunque difetto della parola senza medicina, nè operazioni.

Dietro richiesta si spedisce poi opuscolo con oltre 100 ringraziamenti, pubblicati dai guariti, coi plausi dei Municipi di Vicenza, Rovigo, Udine, Verona, dell'illustre scienziato P. Liroy, e di tutti i professionisti.

Vedere poi nel Gazzettino 19 maggio quanto scrivono alcuni curati dopo la cura, tra i quali il Dott. Salucchi — Cattedra d'Agricoltura di Camerino — il quale scrive: « Dopo un anno dalla cura, sebbene faccia sempre conferenze mi trovo benissimo, del resto colla sua cura è impossibile non guarire ecc. ».

Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi al prof. Vanni, il 20 o il 21 luglio dalle 9 alle 12 o dalle 14 alle 17 alla Scuola Comunale a S. Domenico, gentilmente concessa per le lezioni dall'On. Municipio di Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Dentista M.co Cirurgo della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI

Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatino) UDINE

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Remedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

Tipografia del Crociato

OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

FERRO-CHINA BISLERI

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

« Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita una azione tonico-ri-costituente efficace ed è da raccomandarsi a preferenza nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle toniche digestive... »



Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico

Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILELA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Innocente Giacobbi

UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali

Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

